

DOSSIER

Sopravvivere alla crisi/5

Affari ecologici
nei mercatini
che riciclano l'usato

La prima domenica di Primavera si è trasformata nello scenario di un mega-baratto. Per ripulire l'armadio colmo di indumenti che non si usano più e rimetterli in circolo

Il reportage

IGIABA SCEGO

ROMA
centrale@unita.it

Un giorno di ritardo ha fatto temere il peggio. Le famiglie già sconolate per la crisi economica si sono chieste «Vuoi vedere che la crisi maledetta ha colpito anche la Primavera?». Proprio quando tutti si erano già rassegnati ad un inverno senza fine, ecco apparire messere Sole con i suoi raggi benefici. E in un attimo anche chi vive la piena disoccupazione, la bancarotta, la paura di non farcela si è un attimo rischiarato. Un attimo fatto di energie positive e (anche se i tempi sembrano volere il contrario) di ottimismo. La gente è in ginocchio, ma non si piega e a Roma nella prima domenica veramente primaverile si è avuta una conferma in tal senso. Il 21 e il 22 Marzo infatti si è svolta nella Città Eterna (e in tutta Italia) l'iniziativa Vivere l'Usato, mercatini estemporanei dove la gente ha partecipato copiosa comprando, vendendo o solo guardando.

L'iniziativa ha interessato per fare l'esempio di Roma, diversi quartieri della Capitale da Nord a Sud, da Est a Ovest coprendo così

l'intera area metropolitana. Le signore impellicciate di Gregorio VII, i comunisti duri e puri della Garbatella, i migranti di Porta Maggiore, le adolescenti felici di Furio Camillo hanno tutti trovato pane per i loro denti. Nei mercatini ci si è sbizzarriti in un mare di utile e dilettevole. Se a tenere banco (anche nelle vendite) è stato il mobilio, il superfluo non è stato sottovalutato. Maschere africane, vecchie macchine per scrivere degli anni 60, bamboline di stoffa voodoo, stampe sarde di inizio secolo, portauova alla coque, vassoi damascati di produzione ca-

Vestiti riciclati
Molte mamme che vendono i vestiti dei bambini. Ottimi affari

Glamour e kitsch
Sulle bancarelle trovi di tutto: maschere e anche stampe sarde

raibica, sitar decorati con perline simili agli occhi di Buddha, strumentistica da cinematografari consumati. E anche nell'abbigliamento l'eccentrico è stato il più gettonato. Accanto a maglioni a collo alto standard e felpe sportive si è visto spuntare come per magia un puro vintage anni 70. Minigonne leopardate da far impallidire Mary Quant fino ad arrivare ad abiti decorati come i lampadari dell'imperatore d'Austria.

Glamour, kitsch spinto e normalità frullati insieme. La gente guarda, sorride, alcuni fanno un azzardo davanti ad un cappello che sembra proprio quello di Humphrey Bogart in Casablanca o davanti ad un paio di scarpe dai tacchi esagerati che nemmeno la Samantha di Sex



Crescono i mercatini dell'usato dove comprare o vendere per risparmiare

and the City oserebbe mettersi. Ci si lascia andare davanti all'usato, il prezzo concede le esagerazioni. Anche perché i prezzi, nonostante qualcuno si lamenta anche del centesimo, sono veramente buoni. La gente fa pazzie volentieri se sa che la pazzia può essere rimediabile. Chi non compra vende. Mamme che vendono i vestiti dismessi dei loro pargoli, studenti che mettono quasi all'asta i loro cimeli universitari, signori che si disfanno di una tecnologia che non hanno mai saputo usare. Si fanno buoni affari, dice un

ragazzo che lavora in uno degli stand dell'iniziativa. Ma spesso l'affare è di chi compra. Chi vende dipende dalla situazione in cui sta. La crisi in un posto come questo la vedi negli occhi di chi vende. La cosiddetta gente dignitosa che è ormai alla fame grazie a questo sistema capestro.

La festa, che coinvolge single, famiglie e bimbi, ha un sottotitolo importante Eco-logica. E infatti l'iniziativa è nata per promuovere e sensibilizzare un consumo rispettoso delle risorse e dell'ambiente. I Mercatini espongono gli oggetti che non si usano più, ridando loro valore e funzionalità, preservandoli dall'impatto ambientale.

E forse a ben pensarci è un ottimo modo di iniziare la primavera, questo vivere l'usato pensando all'ambiente, e aiutando le proprie tasche a svuotarsi (o riempirsi) con intelligenza eco-logica. Sì, proprio un inizio perfetto! ♦

MERCATOPOLI

Anche on line

Mercatopoli, network di mercatini dell'usato. Attualmente i punti vendita Mercatopoli sono circa 90. È anche on line

BABY BAZAR

Per i bambini

Questo è invece un franchising con tutto l'usato per i bambini sulla pratica del ri-uso. Il sito è www.babybazar.it